

# Migrazione

Biagio Antonacci

Altro che olimpiadi o maratone  
altro che gente o confusione  
quassù altro che navigatore  
c'è qualcosa che mi porta  
la mia naturale migrazione  
tiene in viaggio la mia vita

Ho le ali verso nord  
europa dolce antica,  
in te io mi riposerò, via  
Lascio l'africa d'avorio  
nubi gonfie da evitare, via  
le correnti sono guida  
e mi indicano il viaggio  
e le mie ali scrivono  
formano disegni che il cielo appende

il tuo omino piccolo da qui,  
quando parto passo, arrivo  
quando parto passo, arrivo

Fiori e non fucili  
briciole di pane  
acqua fresca che disseta  
perla senza batticuore  
orge di colori  
stagioni da saltare  
fiumi in festa, mai stanchezza  
quanta pace ho visto in volo  
tu che sai di vita come me  
se puoi dammi più rispetto  
che pietà

il tuo omino piccolo da qui,  
quando parto passo, arrivo  
quando parto passo, arrivo  
quando parto passo, arrivo

Ecco il mare...  
ho già sale nel sudore  
e il deserto sembra perso  
quassù, quassù,  
l'orizzonte è un grande specchio  
e guardandolo m'inebrio  
e le mie ali scrivono  
formano disegni che il cielo appende

il tuo omino piccolo da qui,  
quando parto passo, arrivo  
quando parto passo, arrivo

Tu rischi quando voli  
io invece in cielo vivo  
quando scendo tu mi spari  
quando voli io mi sposto  
tu mi uccidi e godi

nel vedermi rantolare  
io quando mi passi a fianco  
tengo sempre le distanza  
tu che sai di vita come me  
se puoi dammi più rispetto  
che pietà

il tuo omino piccolo da qui,  
quando parto passo, arrivo  
quando parto passo, arrivo  
quando parto passo, arrivo  
quando parto passo, arrivo  
quando parto passo, arrivo.